

# **La gestione del debito dopo gli accordi di Basilea II**

**Massimo Buongiorno**

**Convegno ARGI**

**Milano, 27 ottobre 2004**

## Perché Basilea II, esisteva un Basilea I?

---

Nel 1988 il Comitato di Basilea stabilisce una **quota minima** di patrimonializzazione delle banche almeno pari **all'8%** del attività bancarie totali, **ponderate per un coefficiente standard di rischio**.

Ne deriva che a parità di investimenti effettuati, quanto maggiore è la rischiosità **tanto maggiore dovrà essere il patrimonio della banca**.

Tra i possibili investimenti bancari, i finanziamenti alle imprese venivano considerati **particolarmente rischiosi** ma l'Accordo applicava un **parametro standard di rischio, non diversificato in funzione della rischiosità specifica di un'impresa**

## Quali sono i “pilastri” del nuovo Accordo?

---

Il nuovo Accordo di Basilea si basa su tre “pilastri” tra loro complementari

---

*primo  
pilastro*

**Requisiti patrimoniali minimi**

---

*secondo  
pilastro*

**Controllo prudenziale**

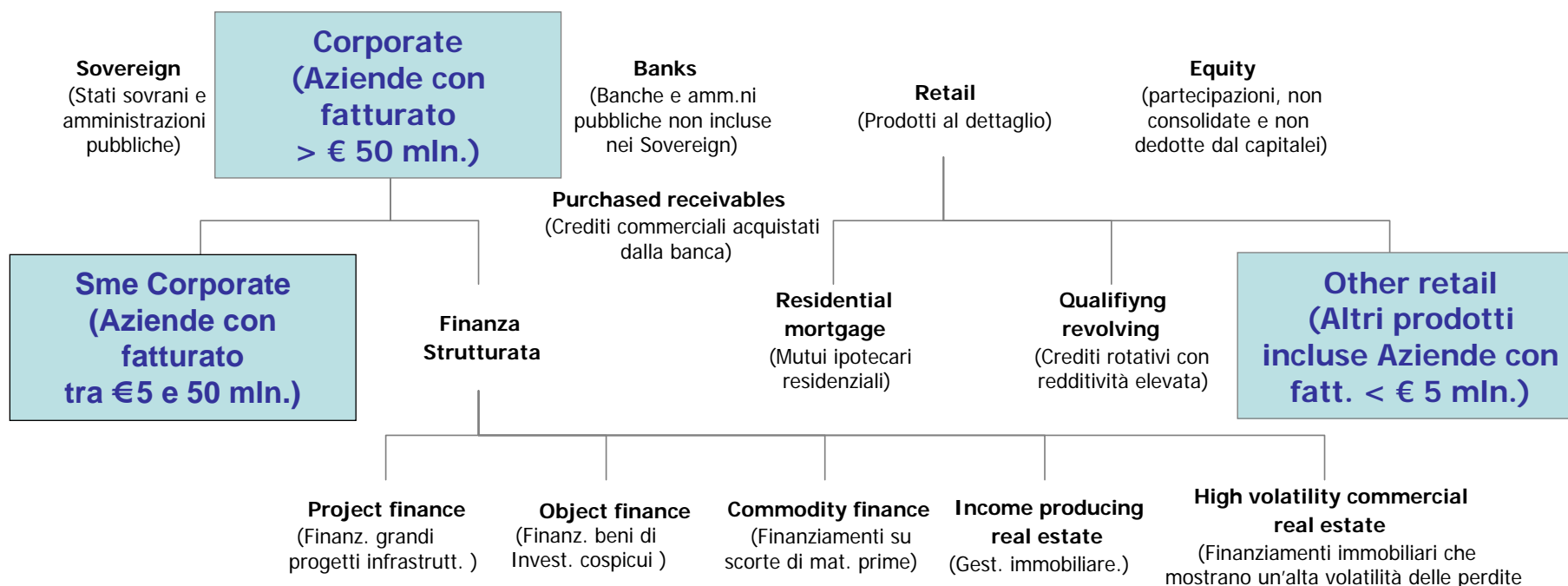
---

*terzo  
pilastro*

**Disciplina di mercato**

---

## Quali sono le attività bancarie che considera il nuovo Accordo?

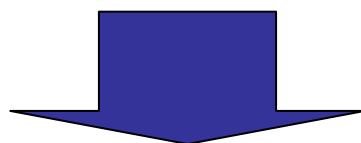


## Qual è la conseguenza immediata per le banche?

---

La banca deve dotarsi patrimonialmente in ragione dei rischi assunti, per cui dovrebbe:

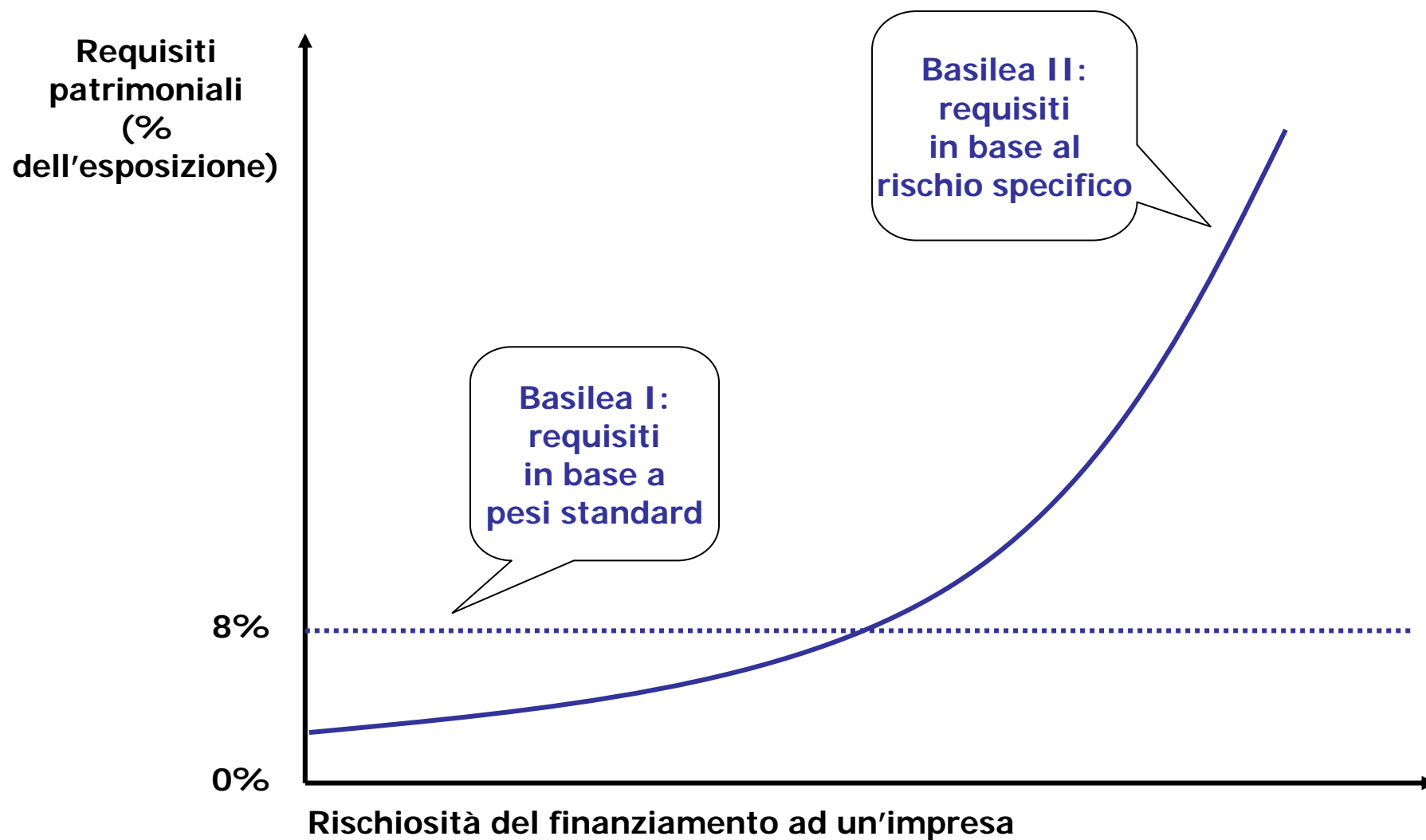
- riorientare la attività commerciali in ragione delle **migliori combinazioni rischio/rendimento**;
- reimpostare i portafogli creditizi **verso i clienti che creano valore**.



**Forte influenza sul **pricing**  
delle operazioni**

## Ma non valeva già con Basilea 1?

---



## Come si determina il rischio di un finanziamento ad un'impresa?

Il rischio per la banca è costituito dalla **probabilità** che il **debito non venga rimborsato** alla scadenza e che **non vengano pagati gli oneri finanziari**.

Definire il rischio significa quindi stimare, in funzione delle caratteristiche delle imprese, la **probabilità** che l'investimento si traduca in una **perdita**.

Secondo Basilea II, la perdita per una banca può essere di due tipi:

- **perdita attesa;**
- **perdita inattesa.**

## Che cosa è la perdita attesa e cosa la influenza?

---

La perdita attesa esprime l'esito più probabile per ogni finanziamento alle imprese.

Ciò significa che imprese molto solide e quindi poco rischiose avranno una perdita attesa tendente a zero, mentre imprese molto rischiose avranno una perdita attesa tendente all'intera esposizione della banca.

La perdita attesa è pari al prodotto di tre variabili:

- la probabilità di fallimento (PD);
- l'esposizione bancaria al momento del fallimento (EAD);
- la perdita a fallimento avvenuto (LGD).

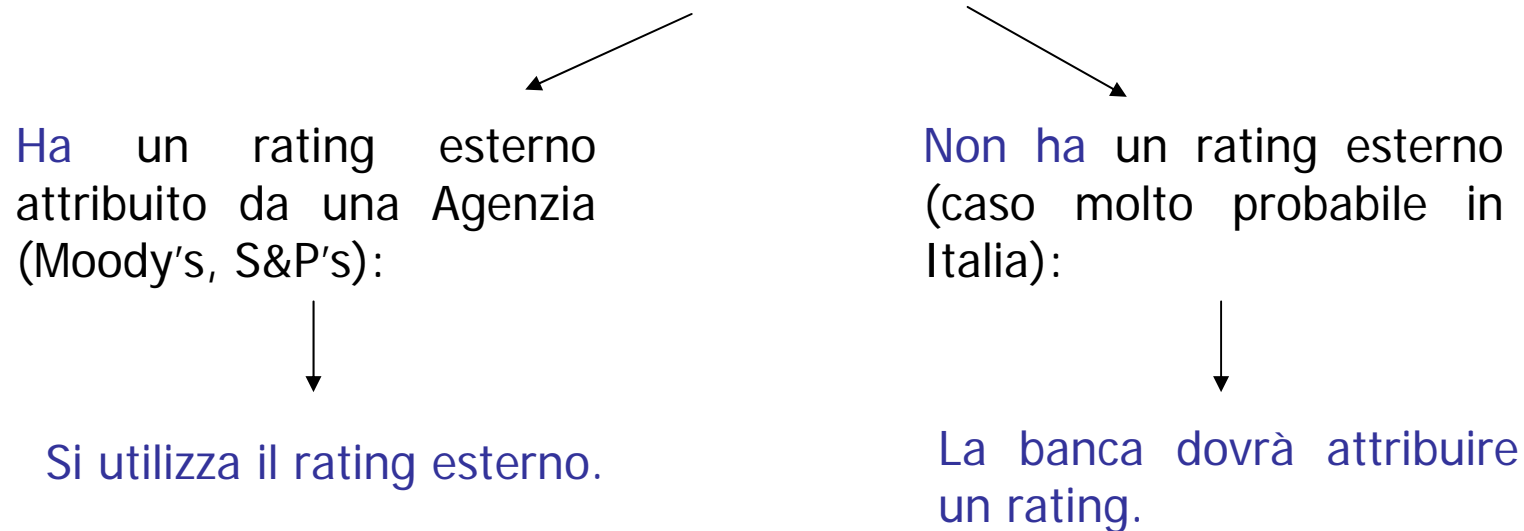
Sulla perdita attesa influisce anche la durata del finanziamento.

## Come si determina la perdita attesa secondo Basilea II?

Tra le variabili che influenzano la perdita attesa, la più importante è la probabilità di fallimento perché è quella meno controllabile dalle banche.

Gli Accordi prevedono che la stima della probabilità di fallimento di un'impresa venga effettuata attraverso un'indicazione sintetica, il rating, che quantifica il rischio per classi che vanno dalla AAA (assenza di rischio) a D (default).

Sono possibili due situazioni: La società:



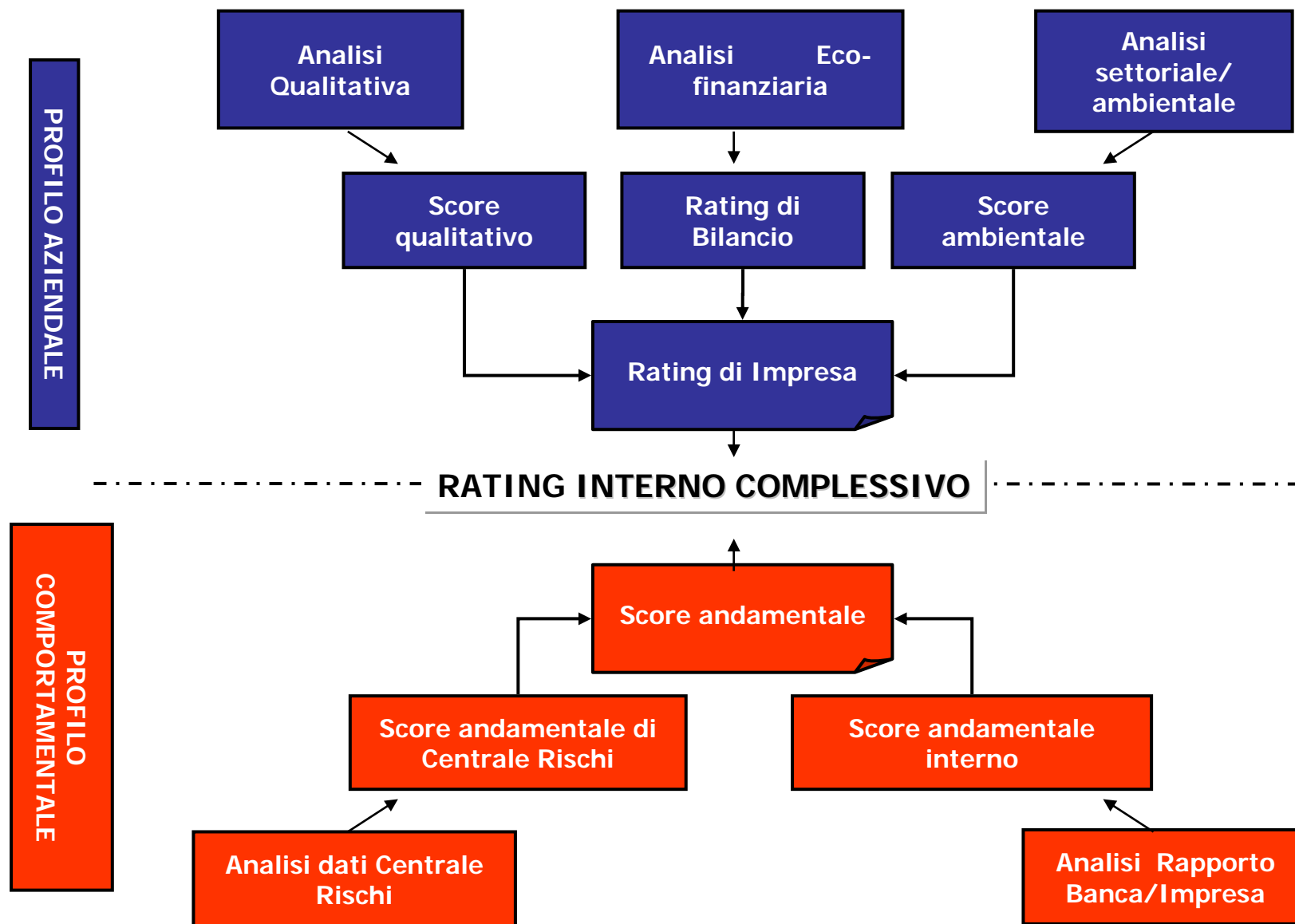
## Come funziona il rating?

---

Il meccanismo del rating funziona su due stadi successivi:

- **Rating quantification:** per ciascuna classe di rating le banche devono stimare la probabilità media di insolvenza a un anno;
- **Rating assignment:** ogni debitore viene successivamente attribuito ad una classe di rating in ragione dell'analisi di rischio specificatamente condotta che secondo gli Accordi di Basilea II dovrebbe tenere conto anche dell'analisi di settore come fattore che influenza la probabilità di fallimento.

## Quali sono i fattori che influenzano il rating?



## Quali sono gli indicatori che vengono utilizzati nel rating assignment?

Gli indicatori chiave sono riconducibili a tre dimensioni:

- Dimensione economica:

- Tasso di variazione annuo del Fatturato
- Rapporto tra Margine Operativo Lordo e Fatturato
- Rendimento del Capitale Investito Operativo

- Dimensione finanziaria

- Rapporto tra Oneri Finanziari e Reddito Operativo
- Rapporto tra Oneri Finanziari e Flussi di cassa Operativi
- Rapporto tra Indebitamento Netto e Patrimonio Netto

- Dimensione patrimoniale

- Rapporto tra Capitale fisso e Fatturato
- Indici di rotazione del circolante

## Quando posso affermare che un'impresa genera una perdita?

---

La nozione di **fallimento** (default) si basa su due criteri:

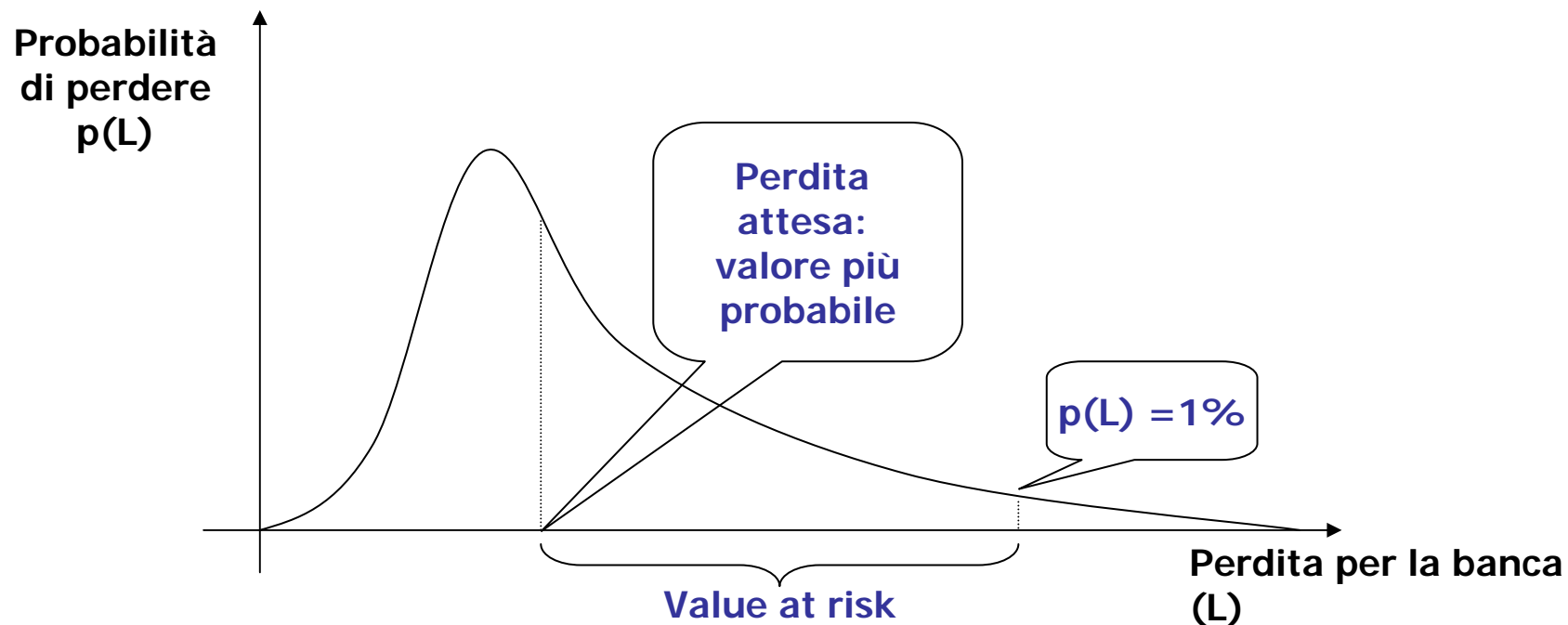
- **Soggettivo**, che si fonda sulla **valutazione della capacità** dei debitori **di adempiere** alle proprie obbligazioni contrattuali. Nella categoria delle attività in default vanno comunque ricondotte le esposizioni classificate secondo le vigenti regole di vigilanza, come sofferenze, incagli, crediti ristrutturati e in corso di ristrutturazione;
- **Oggettivo**, crediti o singole rate **scaduti da oltre 90 giorni**. Per i crediti retail e nei confronti del settore pubblico il limite è di 180 giorni. **Solo per le banche italiane il limite è esteso a 180 gg** anche per il portafoglio corporate (sino al 2012).

Il concetto di default può riferirsi o all'impresa, o alla singola linea di credito.

## Che cosa succede se la perdita effettiva non corrisponde a quella attesa?

Poiché la perdita attesa è un **valore probabilistico**, è possibile che la perdita effettiva per la banca diverga da quella attesa generando una **perdita inattesa**.

In realtà, la perdita futura di una banca è **una variabile casuale** che può assumere valori differenti a seconda di numerosi fattori. Da qui:



## Da tutto questo quali indicazioni di comportamento derivano alla banca?

Secondo gli Accordi di Basilea II la banca dovrebbe coprire:

- la perdita attesa con lo spread richiesto alle imprese, ovvero applicando un costo più alto del capitale quanto più le imprese sono rischiose;
- la perdita inattesa allocando una quota di patrimonio netto tanto più alta quanto più elevato è il value at risk.

Ci si aspetta che il pricing del prestito bancario alle imprese sia funzione del grado di rischio e non di fattori prevalentemente commerciali come avviene ora.

## Che cosa significa per le imprese?

---

L'effetto sulle imprese non è univoco poiché dipende dalla rischiosità specifica:

- potrà accadere che imprese **virtuose** ottengano risorse finanziarie ad un **costo inferiore** rispetto a quello attuale;
- potrà accadere che imprese **meno virtuose** ottengano risorse a costi **significativamente superiori** a quelli attuali oppure che, **dato il livello di patrimonio netto di una banca, non ottengano risorse per nulla.**

Le imprese dovranno quindi diventare **virtuose**, cioè **scalare il rating**:

- riducendo il rischio operativo;
- capitalizzando di più l'impresa;
- concedendo maggiori e migliori garanzie.